



Rassegna Stampa

venerdì 16 luglio 2021

Rassegna Stampa

16-07-2021

FITET

AVVENIRE	16/07/2021	2	Cerchi alla testa - La condanna di Ma Lin La racchetta che non può innamorarsi <i>Alberto Caprotti</i>	3
AVVENIRE	16/07/2021	17	Quel ping pong di Debora Vivarelli lo, sola azzurra del tennistavolo <i>Roberto Brambilla</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/07/2021	34	Perugia - Domani al Barton park c'è il Ping pong tour Il vincitore va a Roma al Torneo dei campioni <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA D'ASTI	16/07/2021	34	Il ping pong da spiaggia ha conquistato tutti <i>Redazione</i>	7

FITET

4 articoli

- Cerchi alla testa - La condanna di Ma Lin La racchetta che non può innamorarsi
- Quel ping pong di Debora Vivarelli Io, sola azzurra del tennistavolo
- Perugia - Domani al Barton park c'è il Ping pong tour Il vincitore va a Roma al Torneo dei campioni
- Il ping pong da spiaggia ha conquistato tutti

Cerchi alla testa

La condanna di Ma Lin La racchetta che non può innamorarsi



ALBERTO CAPROTTI

Non guardarmi. Gioca. Niente sospiri. Batti, pensa alla pallina. Ginocchia piegate, un tavolo all'altezza degli occhi, nulla al livello del cuore. L'amore è una racchetta: non avrai altro lontano da quella. È la tua condanna, Ma Lin, 24 anni, professione numero uno del mondo. Amavi. Rischiaivi e lo sapevi, senza capire perché. Ti hanno perdonato. Non in eterno però. Solo finché vinci. E hai vinto. Giochi di Atene 2004: medaglia d'oro nel doppio maschile, il più bravo in coppia. Non quella che volevi però. Polso, gambe, ritmo. La Cina è padrona. Tennis tavolo il nome olimpico, ping-pong per tutti gli altri. Suona meglio, è il rumore che si sente

dalla tribuna. Solo quello, cento, mille volte di fila. L'unico altro suono di questa storia è più brutto, e non fa rumore. Perché Ma Lin non doveva esserci ad Atene. Bai Yang infatti non c'è. E nemmeno Hou Ying Chao, scartato. A casa anche un'altra ragazza, Fan Ying. La colpa, una sola: erano fidanzati. E l'amore qui è vietato. Quando li hanno scoperti li hanno cacciati, niente Giochi per loro. Non si regala una rosa a una compagna di squadra. L'amore distrae, rende deboli. Non è vero, non è così. Ma in Cina funziona così. Vietato sfiorarsi. Gioca, non pensare. Picchia quella pallina, le carezze non sono vittorie. Dimentica i rossori, il desiderio è peccato. Però Ma Lin è il migliore, per lui è bastato qualche mese di punizione. Qui l'eccezione l'hanno fatta. Che

rientri in squadra, ci sono le Olimpiadi ad Atene. Per l'amore occorre essere in due, per l'oro basta essere il più forte. Ginocchia piegate, il cuore in fondo alle scarpe. Silenzio, si gioca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

Quel ping pong di Debora Vivarelli «Io, sola azzurra del tennistavolo»

ROBERTO BRAMBILLA

«**M**i ha svegliato una telefonata di mia sorella per dirmi che era uscita la lista definitiva. Ero consapevole che sarei dovuta rientrare tra le atlete qualificate ma vedere il mio nome su quella lista è stato emozionante. Ho pianto tanto perché ho sentito che il lavoro di tanti anni è stato ripagato». Debora Vivarelli, classe 1993, pongista del Centro Sportivo Esercito ricorda così, a più di un mese di distanza, il giorno in cui ha avuto la certezza di essersi qualificata ai Giochi di Tokyo 2020, dove sarà l'unica rappresentante italiana del tennistavolo, sia maschile che femminile. Un pass, quello strappato dall'atleta di Caldaro (Bolzano), che ha un sapore particolare, soprattutto per quello che è accaduto negli ultimi dodici mesi. «A marzo 2020 ero nel pieno della mia attività e stavo avendo ottimi risultati, sapevo di essermi costruita un ranking che mi avrebbe permesso l'accesso alle Olimpiadi – spiega la pongista che nel campionato italiano a squadre milita nell'Asv Eppan Tischtennis insieme alla sorella minore Evelyn -. Poi sono arrivati il Covid e le incertezze, così siamo stati fermi tanti mesi senza competizioni».

«Poi quando è uscito il calendario della ripartenza – prosegue Debora – ho preso il Covid, sono stata un mese chiusa in casa e la ripresa degli allenamenti è stata difficoltosa. Per fortuna alla fine, questa qualificazione mi ripaga anche di questi momenti difficili». Giorni non facili che Vivarelli ha superato anche grazie a chi gli è stato accanto. «Devo ringraziare la mia famiglia – racconta – che come durante tutta la mia carriera, mi è stata vicina e ha cercato di trasmettermi fiducia e positività». E proprio tra le mura di casa Debora ha conosciuto il tennistavolo. «Entrambi i miei genitori lo praticavano – ricorda la numero 71 del mondo -. Seguendo le partite di campionato di mio padre mi sono incuriosita e così ho iniziato a provare a giocare. Da lì i primi risultati e piano piano è diventato una passione e poi un lavoro». Una disciplina, il tennistavolo, che richiede tanto allenamento e sacrificio. «Quando sono a casa mi alleno circa sei ore al giorno – spiega Vivarelli, seguita da Jason Luini e in Nazionale dal



Peso:23%

ct Maurizio Gatti –. Il lavoro viene diviso tra il gioco al tavolo e la preparazione fisica. Soprattutto negli ultimi anni dedico molto tempo a lavorare sul mio corpo sia per prevenire gli infortuni sia perché il gioco moderno richiede molta fisicità». «Al tavolo – precisa l'azzurra – la maggior parte del tempo viene usato per perfezionare la tecnica e preparare tattiche di gioco in base alle competizioni in programma». Una vita dedicata allo sport che è cambiata nel 2017, quando la pongista è entrata a far parte del Centro Sportivo Esercito. «È stato un passaggio fondamentale nella mia carriera e sarò sempre grata per il loro sostegno – dice la ragazza dell'Alto Adige –. Questa possibilità è arrivata in un momento importante della mia carriera perché il nostro sport ha opportunità finanziarie limitate e quindi dedicarsi full time quando si diventa adulti non è facile». «Questa qualificazione – prosegue – è anche molto merito loro che hanno creduto in me e mi hanno sempre sostenuta». Ai Giochi Debora, che dopo gli Europei ha rifinito la preparazione a Bolzano, rappresenterà tutta l'Italia del tennistavolo. «È un onore po-

ter partecipare alla competizione più importante in assoluto e sono orgogliosa di difendere i colori azzurri – afferma la 28enne campionessa –. Nel nostro sport, con il

dominio asiatico, non è affatto scontato qualificarsi e l'Italia non sempre ha portato rappresentanti. Aver allungato questa lista mi riempie di orgoglio e spero possa essere di ispirazione ai giovani che saranno il futuro del nostro sport». Sulle aspettative del torneo olimpico l'atleta del Centro Sportivo Esercito non si sbilancia. «Dipenderà molto dal sorteggio – spiega –, potrebbero esserci dei primi turni abordabili, ma poi sarà sempre più difficile. Mi sono preparata al meglio e spero di fare buone prestazioni». Un obiettivo così importante, quello dei Giochi, che Debora non vuole guardare oltre. «Al momento sono concentrata al 100% sulle Olimpiadi, ho lavorato tanti anni e ho fatto tanti sacrifici per cui voglio godermi il momento – conclude –. Dopo sicuramente dovrò riflettere, insieme a chi ha lavorato con me in questi anni, sugli obiettivi a breve termine con un occhio a Parigi 2024».

Parla la 28enne campionessa altoatesina, unica rappresentante tricolore: «Spero di ispirare molte altre persone a praticare questo sport faticoso ma affascinante»



Debora Vivarelli / WTT



Peso:23%

Tennistavolo

Domani al Barton park c'è il Ping pong tour Il vincitore va a Roma al Torneo dei campioni

PERUGIA

■ Domani al Barton park dalle 9,30 alle 19,30 va in scena la tappa perugina del Ping pong tour che ne prevede 20 in tutta Italia. A Ttx experienc" è promossa dalla **Federazione italiana tennistavolo** e a Perugia è organizzata dal comitato regionale e dal Perugia tennis tavolo, con il patrocinio del Comune. L'evento, nasce con lo scopo di promuovere su tutto il territorio nazionale la disciplina sportiva del tennis

tavolo. A Perugia saranno predisposti otto tavoli da gioco. Tutti potranno cimentarsi in questa disciplina. Verranno organizzati due tornei (il primo alle 10,30 e quello ufficiale il pomeriggio) aperti a tutti. Il vincitore del torneo pomeridiano (ore 16 circa) si qualificherà al Torneo dei Campioni di Roma a ottobre.



Peso:8%

Il ping pong da spiaggia ha conquistato tutti

TENNIS TAVOLO Successo del torneo organizzato sabato al parco LungoTanaro

La Pgs Avis Isola ha chiuso la stagione con il TTX Ping Pong Tour, primo evento ufficiale in esterna. Un nuovo torneo estivo che ha stravolto completamente le regole del ping-pong: due minuti a set, racchette senza rivestimento in gomma e palline antiventio.

"Più che un torneo ufficiale è da considerarsi come una grande festa di fine anno - commenta Luciano Marchesi organizzatore dell'evento e allenatore delle giovanili isolane. - Queste manifestazioni sono utili per avvicinare sempre più persone al nostro sport incuriosendoli con racchette e tavoli molto

più colorati del solito".

Tra tutte le tappe già disputate (Gallipoli, Siracusa, Vasto, Roma) quella svoltasi ad Asti, alla pista di pattinaggio del Parco Lungo Tanaro, ha battuto ogni record superando i 64 iscritti, numero massimo ideato per la competizione. *"E' davvero una grossa soddisfazione - aggiunge Marco Marchesi, delegato provinciale Fitet. - Devo davvero ringraziare tutto lo staff organizzativo che per giorni ha lavorato perché tutto andasse per il meglio. Un grosso grazie anche al Comune di Asti che ha patrocinato l'evento e soprattutto a Mario Bovino che ha esaudito le nostre richieste".* Un torneo che ha incuriosito atleti da ogni parte d'Italia come Luca Lavoratti del TT Varazze, sconfitto in finale da Claudio Sassi di Novara. La vera sorpresa è stata la medaglia di bronzo: Lorenzo

Ippoliti, un completo autodidatta che ha iniziato a giocare in casa con suo fratello per evadere dalla noia portata dal lockdown.



In alto alcuni partecipanti alla manifestazione; in basso gli organizzatori



Peso: 28%